

Carissimi Soci,

Ben ritrovati al nostro consueto appuntamento mensile, con questo nuovo mezzo di comunicazione che risulta molto apprezzato, cosa che ovviamente ci rende soddisfatti.

Abbiamo chiuso in bellezza il mese di maggio con le due gite del Camminasel alla Sacra di San Michele ed al Santuario di Oropa, con il tutto esaurito.

Il 26 maggio si è riunito il Consiglio Direttivo, tra gli argomenti di rilievo in discussione l'aggiornamento dei lavori previsti quest'anno ai nostri 4 Rifugi, il punto sulle gite sociali, i nuovi schemi che verranno adottati per le ispezioni ai Rifugi ed infine l'organizzazione dell'Assalto al Resegone.

L'inizio del corrente mese ci ha visti particolarmente impegnati come Associazione.

Venerdì 2 giugno, la FIE – Federazione Italiana Escursionisti – ha organizzato il tradizionale raduno con le Associazioni affiliate nella splendida cornice del complesso romanico di San Pietro al Monte dove tutti partecipanti hanno potuto approfittare, in gruppi distinti, della visita guidata della basilica.

Sabato 3 giugno, una ventina di selini hanno prestato assistenza alla RESEGUP. Anche questo è un impegno che da anni ci viene richiesto dalla società organizzatrice al quale da sempre rispondiamo con entusiasmo con i nostri volontari, offrendo la nostra collaborazione ad una manifestazione che è diventata un simbolo ed un vanto per la nostra città.

Manifestazione come noto turbata dal maltempo, ma che non ha perso il suo fascino, un grazie di cuore a tutti, soprattutto a quelli che hanno resistito stoicamente sul sentiero, durante l'acquazzone e la grandinata.

Domenica 18 giugno – Traversata Val Viola – Val Poschiavo, 78 iscritti per i due bus a disposizione completi e qualche socio in lista d'attesa. Anche qui un vero successo.

Per chiudere in bellezza domenica 2 luglio la 56^a edizione dell'Assalto al Resegone, manifestazione storica e fiore all'occhiello della nostra Associazione che da sempre vede la partecipazione di moltissimi soci, amici ed appassionati della montagna simbolo della nostra città.

Come anticipato nella precedente newsletter da quest'anno abbiamo deciso di apportare una novità alla manifestazione, abbandonando la tradizionale assegnazione del trofeo e coppe ai gruppi più numerosi, in quanto abbiamo riscontrato negli ultimi anni poco interesse per questa formula, probabilmente diventata un po' obsoleta e che di conseguenza abbiamo deciso di abbandonare.

Con il Consiglio Direttivo abbiamo deciso di realizzare una maglietta celebrativa dell'Assalto che regaleremo a tutti quelli che saliranno in vetta presentando il cartoncino che potranno ritirare dai nostri volontari alla partenza nei punti previsti e precisamente al piazzale di Versasio (partenza Funivia), inizio sentiero Azienda Agricola Deviscio e alla partenza del sentiero di Morterone.

Ci auguriamo che questa nuova formula possa trovare la soddisfazione di tutti i partecipanti che potranno sfoggiare in quella occasione la nuova t-shirt.

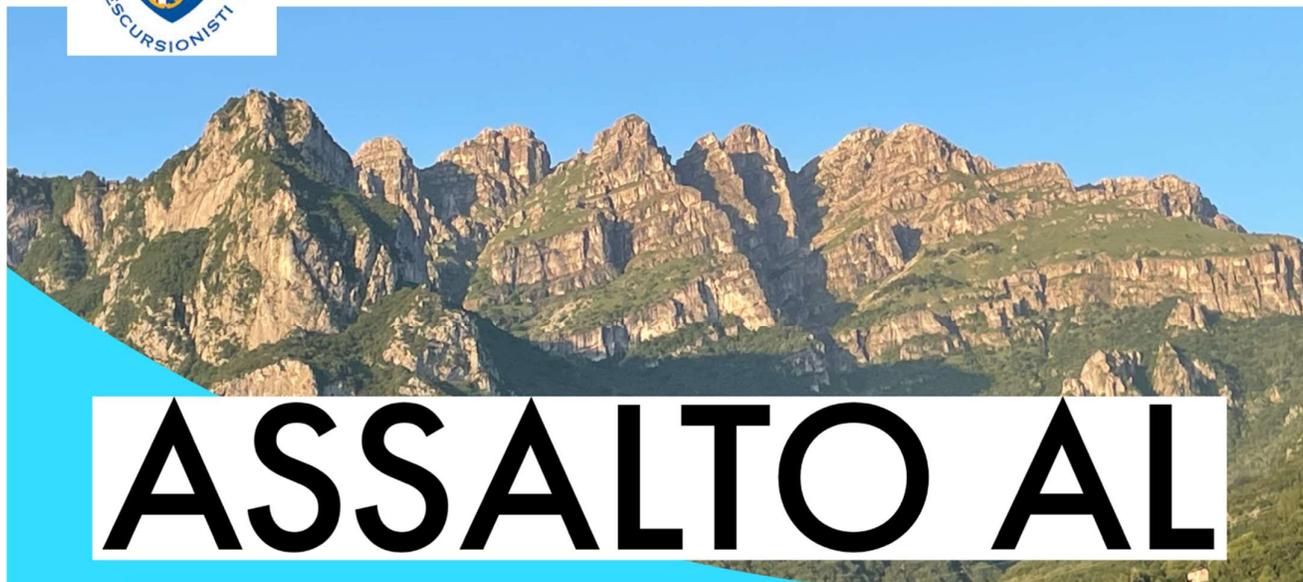
Ovviamente il resto del programma resta invariato come negli anni scorsi, con la distribuzione di tè caldo e biscotti all'arrivo e la Santa Messa alla croce celebrata da Don Walter. Sicuramente il rifugista Stefano ed il suo staff sapranno accoglierci come sempre al meglio.

Un caro saluto e un augurio di buona estate a tutti.

Mauro Colombo



S.E.L. SOCIETÀ ESCURSIONISTI LECCHESI



ASSALTO AL RESEGONE

56[^] edizione

DOMENICA 2 LUGLIO 2023

Ritiro tagliando dalle 07:30 alle 09:30

VERSASIO Partenza Funivia
MORTERONE inizio mulattiera

Manifestazione aperta a tutti, in vetta omaggio ai partecipanti

con il Patrocinio



con il contributo del



Comune di Lecco

SPAZIO SOCI



Ogni 2 Giugno, la FIE Federazione Italiana Escursionisti, organizza il tradizionale raduno regionale. Quest'anno è stata la Società di Civate - SEC -, che ha spento le 70 candeline, ad organizzare la giornata di festa che ha visto coinvolte le numerose associazioni affiliate.

Alla partenza ci hanno accolto con una ricca colazione che ci ha permesso di affrontare la salita a San Pietro al Monte - complesso benedettino del VII secolo. Dopo un'interessante visita guidata della Basilica, la manifestazione si è spostata presso la località "laghetti", dove bambini e ragazzi hanno potuto divertirsi insieme e dove noi adulti, ci siamo gustati una succulenta salamella, anche questa gentilmente offerta dalla SEC.

Ottima organizzazione e come sempre una splendida giornata passata in buona compagnia.



SPAZIO SOCI



Quest'anno, il temuto caldo che solitamente soffoca gli atleti della Resegup, non ha animato la gara più attesa per i Lecchesi. Al contrario, purtroppo il maltempo ha impedito addirittura a tutti i 1.200 partecipanti di raggiungere la vetta.

Noi come ad ogni primo sabato di giugno, eravamo presenti con due postazioni: in città zona parco Belgioioso ed in montagna tra la Bedoletta e Pian Serrada.

Purtroppo per i selini ai piedi del Resegone è stato un inizio gara difficile, un violento temporale con grandine li ha letteralmente bagnati come pulcini mentre erano in attesa dei pochi che sono riusciti a passare prima della chiusura anticipata della gara, in zona Pian Fieno.

Atleti coperti letteralmente di fango che sono riusciti a sfidare se stessi e quest'anno anche, e soprattutto, il maltempo.

Un'edizione non facile, ma certamente sempre ricca di emozioni, di sorrisi e calore che rendono speciale questa giornata.





SPAZIO SOCI



LE GESTA, L'ARME E GLI AMORI....

...Questo è il racconto delle gesta di noi, quattro amiche, che dal 22 al 25 aprile 2023 hanno deciso di percorrere i primi quattro tratti del lungo "Cammino di Carlo Magno" che si sviluppa, in dodici tappe complessive, da Bergamo a Carisolo, in Trentino.

Perché questo percorso e, soprattutto, cosa c'entra Carlo Magno?

Beh, ci piace camminare in montagna e scoprire nuovi luoghi, anche vicino a noi e, per questa ragione, molto simili alle nostre zone di montagna che si collocano ad altitudine medio-bassa. La somiglianza tra i luoghi non impedisce che si possa godere di bei paesaggi e fare qualche scoperta.

Carlo Magno, re dei Franchi e poi anche dei Longobardi, diventa feudatario della Val Camonica nell'anno 774.

Ma la storia, come spesso accade nella sua diffusione orale, s'intreccia con la leggenda e così le sue gesta vengono enfatizzate e trasfigurate, dipingendolo come colui che introdusse il cristianesimo, non sempre pacificamente, in questo territorio, unificando e omogeneizzando le diverse culture già presenti.

A testimonianza di ciò, lungo lo snodarsi del percorso, si incontrano numerosi monasteri e chiese a coronare ogni punto che si elevi sul territorio circostante.

La vita di Carlo Magno, primo imperatore del Sacro Romano Impero, diede così vita al "Ciclo carolingio di versi e canzoni", paragonabile come stile e importanza ai racconti della corte di Re Artù.

Da qui deriva la tradizione dei racconti di paladini, di donzelle e combattimenti che hanno come protagonisti Orlando, Rinaldo, Astolfo, tra i vari.

In ogni tappa.....un "amore".....

1 tappa: Bergamo- S.Paolo D'Argon – 25 Km

Ufficialmente il percorso parte dal Duomo di Bergamo alta, ma poi scende ed esce dal centro dai quartieri bassi. Se si raggiunge la città in treno non è necessario salire per poi scendere.

In questa tappa l'amore non è stato corrisposto e non si è potuto degustare il famoso Moscato di Scanzo: "Ma le cantine a che ora aprono?"

2 tappa: S.Paolo D'Argon – Spinone al lago – 28 Km

Tra continui saliscendi arriviamo al suggestivo Santuario di S.Maria sul monte Misma al quale è annesso un gradevole rifugio gestito dagli alpini. Polenta e incontri simpatici.

3 tappa: Spinone a.l.- Lovere - 23 Km

Bosco e asfalto in un continuo alternarsi a volte stancante. Sullo sfondo il lago che brilla in una giornata perfetta. Il “tesoro” di oggi è dato dall'affiatarsi del gruppo: camminare con lo zaino in spalla, sbuffare, ridere e massaggiare, tanto, i piedi.

4 tappa: Lovere - Boario – 23,1 Km

Bel tragitto che si stacca dal lago d'Iseo e continua in salita a mezza costa, attraverso i paesi in festa per le commemorazioni del 25 aprile. Il cielo si annuvola e cominciano a cadere le prime gocce che esploderanno in un sonoro temporale.

Ritorna il sole che ci consente di apprezzare la “gemma” del giorno: il lago Moro con le sue acque buie, incastonato tra i monti.

Si scende fino a Boario, contente, tranquille, soddisfatte, con 108 Km nelle scarpe e si torna a casa.

Daniela, Giusi, Paola, Simona



SIAMO ANDATI A ...



**SANTUARIO
DI OROPA
e GRAGLIA**

Domenica 21 maggio



Il clima non è dei migliori, le nubi sono basse, cariche di pioggia, anche la “gatola” è ben visibile guardando il monte Barro: ciò nonostante siamo presenti, puntuali.

Ordiniamo gli zaini nel portabagaglio e ognuno prende posto nel pullman: pronti?, via!, lasciamo Lecco con il pensiero già orientato alla nuova gita.

Ma, fatti pochi chilometri, ci tocca affrontare l'imprevisto: il motore del pullman ha iniziato a “balbettare” ed è stato necessario fermarsi e attendere l'arrivo del mezzo sostitutivo.

Di lì a poco arriva il nuovo pullman, dove trasbordiamo i bagagli e ci riaccomodiamo nei sedili passeggeri: ripartiamo.

E' solo grazie all'intuito del conducente che abbiamo probabilmente scongiurato un vero e ben più pesante disagio, nel caso in cui l'avaria meccanica riscontrata fosse stata rilevata più avanti nel corso del viaggio, magari già in autostrada; bene così.

Facciamo una breve sosta “tecnica” all'autogrill nei pressi di Novara e riprendiamo il tragitto, sempre accompagnati dalla pioggia, con la speranza nel cuore che la nota “nuvola passeggera” lasci posto a spiragli di sole; ben presto scopriremo che non sarà così, purtroppo.

Arriviamo a Graglia all'ora prevista, nel clima classico da giornata novembrina, quelle belle, di una volta, ricordate?, proprio quelle lì, con pioggia fitta, costante, e nebbiolina.

Valutiamo la situazione climatica, decisamente ostile.

La bella compagnia si divide fra chi, opportunamente, prosegue il viaggio in pullman, rispetto al manipolo di temerari (!?) che scelgono di percorrere comunque il cammino, verso la meta stabilita di Oropa.

La giornata è stata condizionata dal tempo non favorevole? Certamente sì.

Ma è altresì motivo di merito, notare l'elemento positivo che ha permesso di trascorre comunque una giornata serena di convivialità.

Le virtù della maturità e capacità di adattamento confermate nella circostanza dai Selini, sia da parte di coloro che, necessitati dalle avversità atmosferiche, hanno pazientemente dedicato il loro tempo stanziati al Santuario di Oropa, sia di coloro che, con prudenza, hanno percorso il cammino, dimostrano il senso di appartenenza alla SEL: la finalità di far parte di un gruppo coeso che condivide determinate caratteristiche e capacità, di superare gli ostacoli, assumersi rischi appropriati e, soprattutto, raggiungere gli obiettivi.

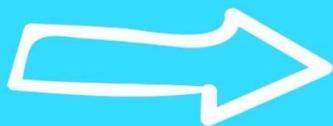
Un caro saluto a tutti; alla prossima!

Giovanni Rota

Le foto potete vederle > <http://foto.sel-lecco.org/santuario-di-oropa/>

CAMMINASEL

PROSSIMO APPUNTAMENTO



**Traversata
VAL VIOLA
VAL
POSCHIAVO**

Domenica 18 giugno



6^a gita CAMMINASEL 2023

Domenica 18 giugno

**Traversata
VAL VIOLA
VAL
POSCHIAVO**



Partenza bus ore 06:00 parcheggio Ezio Galli.

Arrivo ad Arnoga ore 09:00 circa.

Da Arnoga mt.1.850 salita fino al Passo Viola mt.2.500, discesa a Sfazù mt.1.622.

Tempo di percorrenza 6 ore

Dislivello +700 mt. -900 mt.

Pranzo al sacco

Partenza da Sfazù (CH) ore 17:00.

Arrivo a Lecco ore 19:30 circa.

Si raccomandano scarpe da trekking, zaino e bastoncini.

Ricordarsi carta d'identità!



quote soci 20,00 euro

non soci 25,00 euro

assicurazione FIE 2,00

euro

Prenotazioni

Mauro 3357487484

Chichi 3479702723

sel.lecco@virgilio.it

COME ERAVAMO

Con noi al Rifugio Marinelli (m. 2120)

14-15-16 LUGLIO 1923

L'Escursionisti Lecchesi celebrando il 20° anniversario di sua vita, congiunta all'Alpina Operaia Stoppani e all'U.O.E.I. di Lecco, che celebrano rispettivamente il 40° e il 10°, ha voluto organizzare una gita nel gruppo del Bernina e ben possono essere lieti del risultato i dirigenti e la cinquantina di partecipanti, fra i quali era ben rappresentato il gentil sesso. Molto apprezzato l'intervento di nostri soci anziani, quali il caro Adamoli e il sig. Cendali, che tanto fecero per la nostra associazione e seguono con costanza il continuo ascendere della S.E.L.

Un augurio a tutti: di ritrovarci presto in alto a celebrare il millesimo Seiino!

Chi ci ha visto partire alla stazione di Lecco, ci ha certamente invidiati. Eravamo molti ed allegri, briosi come sempre, giovani e anziani, pregni di quella fratellanza che ci distingue. Salutati da un gruppo d'amici, partiamo col treno delle 18 raccolti in due scompartimenti quasi riservati. Subito qualcuno accoccolato il fardello sulle ginocchia, fra l'intreccio dei commenti e le scosse della vettura va spigolando e riducendo. .. le munizioni. Presto l'idea dei pochi diventa norma per tutti e così ci godiamo il lusso del " vagon restaurant ,,.

A Varenna, la comitiva accoglie con sollievo due ritardatari che ci hanno inseguiti in side-car e così fra chiacchiere e bocconi, mentre il tempo sembra voglia farcela brutta, giungiamo a Sondrio. Qui tre autobus ci attendono: caricati i nostri bagagli lasciamo velocemente la bella cittadina mentre saliamo in Val Malenco. Qualche canto ma non troppi: forse la novità dei luoghi per molti mai visti, forse il sentito bisogno di quiete dopo il pasto, ci fa ascendere piuttosto seriamente. È a Chiesa, dove giungiamo dopo le 21, che i nostri animi si alleggeriscono e alla famiglia Azzoni, che ci attende, lanciamo poderosi saluti, fra lo stordimento dei pacifici villeggianti.

Ci alloggiamo all' Albergo Mitta e appena preso possesso delle camere, ci squagliamo, chi a passeggio e chi in sala da ballo. Solo verso mezzanotte ci troviamo tutti d'accordo, benché separati, a dormire.

* *

La sveglia molto mattutina ci raccoglie alla prima colazione; qualcuno ha gli occhi sonnolenti, altri hanno già voglia di cantare. Latte a volontà, chicchere piuttosto piccole per certi stomachi; ironie del caso. — Risate, ordini dei capi, imprecazioni dei ritardatari e partiamo. Sono le 5 e già passando per Curio ci innalziamo pian piano lasciando in basso a sinistra il fiume Mallerio. Dopo un'ora di cammino un breve alt. Poi via, il sentiero bellissimo attraversa una pineta e s'inerpica su nella bella conca del Lago Palù. La visione magnifica dell'acqua tranquilla circondata da montagne colla neve ci rallegra tutti. Qualcuno scende furtivamente lungo la riva; Pica sembra innamorato... sono circa le nove e il nostro buon Pica non sa rinunciare a qualche bracciata e si tuffa...

Il grosso della comitiva riprende la via; intanto un " allievo ,, segue le orme del "capitano,, e fa la rana, gustando la gioia di un bagno a 1900 metri.

Un alt prima del passo di Campolungo ci riunisce attorno a uno zampillo d' acqua freschissima. Il panorama è bellissimo : lontano il Disgrazia maestoso, coronato da qualche nuvoletta fa rammentare al Presidente una vecchia ascensione. - . Si mangia. Prosa e poesia. I fotografi ci colgono in atteggiamenti strani..... qualche zanzara ci tormenta....

Dopo il passo di Campolungo (2163) i nostri sguardi sono rivolti laggiù verso Musella dove sono pinete deliziose, in faccia a destra il Pizzo Scalino, già meta di nostri consoci, ci guarda e tutt'intorno fra il verde in una festa di sole, le chiazze rosee e rosse dei rododendri e tutto un profumo di fiori alpini. Scendiamo cantando le belle canzoni tutte gonfie di poesia.



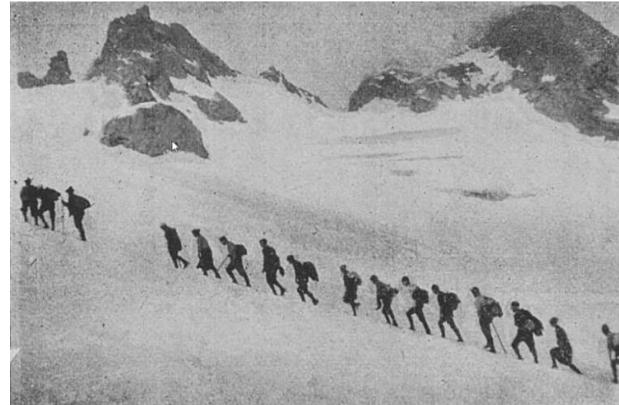
In basso sulla " carrozzabile „ qualche facezia e poi passato il torrente nella soleggiata conca di Campaselo (1824) saliamo pel sentiero che snodandosi nel bosco sale rapidamente a Musella.

All'Alberghetto, il buon Mitta ha mobilitato e ci attende. Ci concediamo un'oretta di tempo per bagni di acqua e di sole e poi eccoci a tavola. Il vitto buono inaffiato da buoni vini e schietta allegria ci fa godere momenti piacevoli. Pica e Mug- giani sono i re dei... masticatori! Gandola è sempre degno della tradizione, Adamoli e Stoppani giocano e si faqno l'occhiolino di triglia....

Le risate generali si perdono lentamente mentre sotto l'ombra dei radi alberi andiamo sonnacchiando.

Alle 14 partenza sotto il sole cocente. Lasciamo man mano Musella in basso salendo verso la bocchetta delle Forbici. Il tempo va mutandosi e infatti sono pochi coloro che giungono senza bagnarsi alla baracca-rifugio sotto la Bocchetta. Qui ci rintaniamo alla meglio e lasciamo che il temporale cessi. Un consocio è sceso dalla Marinelli ad incontrarci.

Appena il tempo lo permette, valicata la Bocchetta (2662) ci incamminiamo per l'aspro sentiero che conduce a mostrarci l'imponente quadro del gruppo del Bernina.



Passiamo sotto il forte monumento che ricorda gli alpini travolti da una valanga; il nostro saluto è silenzioso e commovente: capi scoperti e qualche braccio teso romanamente.

Poi giù una bella camminata sulla neve fradicia della vedretta di Caspoggio fino alle roccie e su alla Capanna.

Assalto alle cuccette e spuntini. Altri alpinisti ci attendono : avrebbero voluto scendere con noi a S. Moritz....

Resteremo invece entro il confine, in terra nostra e senza rammarico. Si consolano gli anziani e i giovani, e prima di cena si intona qualche nenia.

! Il panoramaj della^Marinelli è superbo. Chi non ricorda il tepido di quella sala a vetri, da dove si domina e la vedretta di Caspoggio e le cime omonime e di Musella?

Prima di cena un nuovo socio è affiliato lassù con affabile cameratismo.

Due turni di affamati si succedono alle tavole imbandite e poi ci godiamo il tramonto dal belvedere. Imponente gruppo ! Vi rivediamo ardue cime e ghiacciai affascinanti, gruppo di Musella e di Caspoggio baciati dall'ultimo sole! Poesia dell'alta montagna, dove si temprano i cuori al bello, al puro, all'ardimento e all'amore.

Pizzi Tremoggia, Passo Scercen con dietro uno sfolgorio di sole, gruppo del Gluschaint, Passo Sella, Piz Roseg, Cresta Giizza... o cime ammaliatrici.... e con voi il ricordo di ascensioni ardimentose e racconti di scalate affascinanti !

Il gran Consiglio si raduna a sera per l'indomani. Il tempo è sempre instabile, le condizioni della neve sono pessime: qualcuno parla di neve marcia nella quale si avanza lentamente e a Fot. sassi Arnaldo fatica. Addio Passo Sella!

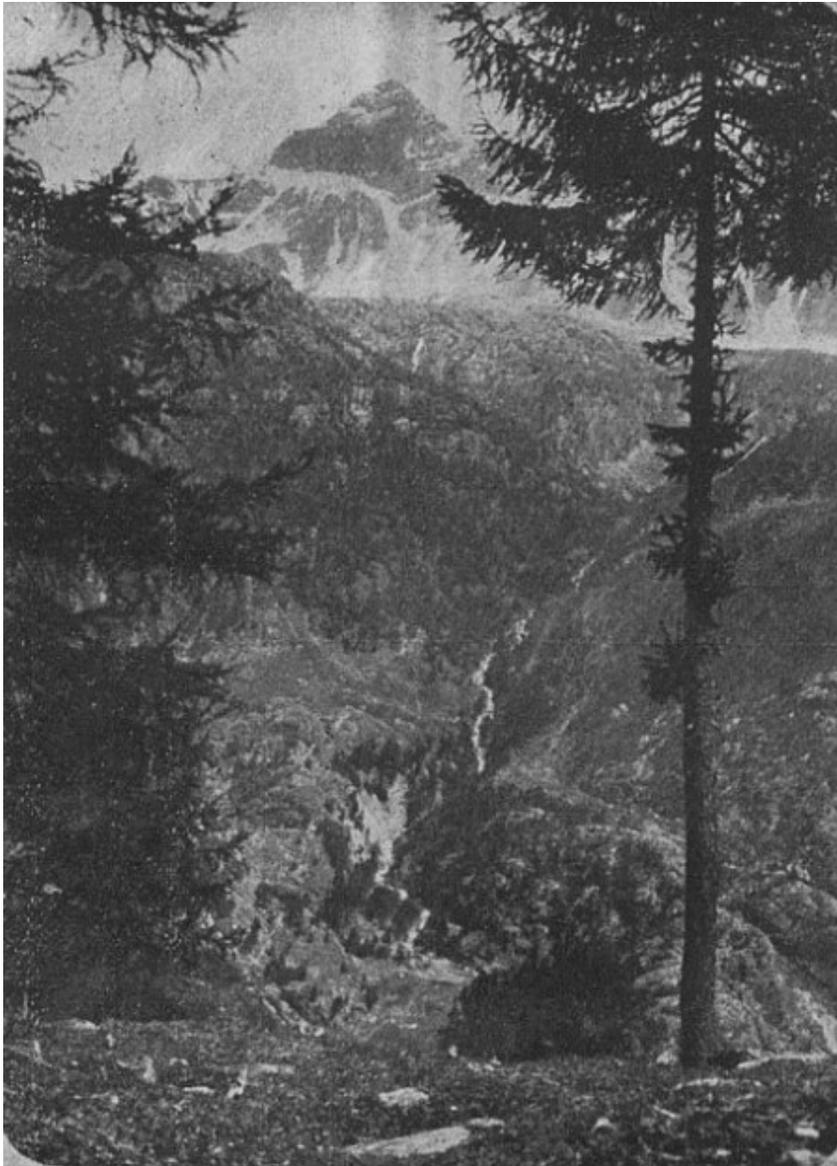
Solo quattro intrepidi decidono di partire all'una di notte pel Bernina.

11 tempo minaccioso diventa procelloso nell'oscurità e un temporale si scatena quando già tutti ci godiamo il tepore delle cuccette. Verso la mezzanotte qualcuno va gironzolando ancora pel rifugio invocando le stelle.... che non verranno.

La sveglia data al mattino, non è troppo mattiniera. Una colazione spiccia ed eccoci fuori quasi freddolosi a consultare il tempo ancora un po' umido. Ci viene fornita la colazione per mezzogiorno, poi, divisi in due comitive, lasciamo la ospitale capanna con nostalgia. La prima, ridiscende dal Passo delle Forbici a Musella, dove ci attenderà. Noi risaliamo la Vedretta fino al Passo di Caspoggio (3000).

Il cielo sereno, la neve molle (in complesso buona) ci offrono una salita divertente; qualche fotografia presa dal nostro Presidente e poi eccoci su alla Bocchetta, dove il sole bacia il nostro gagliardetto, che sventola alla brezza montana.

Ci concediamo un brevissimo alt panoramico e riprendiamo il cammino verso la cima di Caspoggio, mentre il tempo va mutandosi di nuovo. Un alt lo passiamo con una divertente battaglia a palle di neve, sono le signorine le più bersagliate, questa è la nostra cavalleria: le abbiamo fatte marciare, le abbiamo fatte sudare ed ora le rinfreschiamo. Qualche nuvola che non ci sembrava minacciosa, ci costringe ora a prendere una cresta per la discesa verso la valle di Campo Moro.



Scendiamo così a naso senza una via delineata, poiché anche le guide non si pronunciano definitivamente, e così fra gande, ci caliamo in basso, mentre incomincia una fitta pioggia di neve gelata. E quanta ne prendiamo! La temperatura si è certamente abbassata di molto e la tempesta è tutt' altro che divertente.

Pure, tutti scendono bene e con attenzione, di modo che nessun incidente si verifica (certe pietre ragionano di più di certe teste)... Riprendiamo la vedretta sotto la Bocchetta di Fellaria (2819) e qui giunti la pioggia cessa.

La comitiva se ne rallegra con grida e discese veloci sulla neve giù verso Musella. È una vera corsa per giungere in basso ad asciugarsi. Il tempo si ristabilisce.

A Musella gli altri ci accolgono festosamente e viene improvvisato un grande falò attorno al quale ci asciughiamo a turno. Poi bagni di sole e colazione improntate alla massima allegria. Segue la "Tissonata", sociale, con spettacoli allegorici sportivi sotto le piante e fra i rododendri.

Lasciamo Musella verso le due del pomeriggio e sotto un sole magnifico scendiamo nella valle di Campaselo.

Qualche canto: sempre piacevoli i biribiriri intonati da Rocca e seguiti con entusiasmo da tutti. Un alt in un posto delizioso e poi giù verso Franscia (1600) passando per le miniere di amianto in una conca verdeggianti e bellissima. - Ci ristoriamo sotto Dossi del Vetto con abbonanti libazioni di birra freschissima e qualche boccone.

In poco tempo siamo a Lanzada, dove ci accoglie la fanfara degli alpini che sta allenandosi e dove ammiriamo un bel monumento ai caduti.

Le auto ci attendono e siamo subito su a goderci un po' d'aria e.... polvere. Salutiamo presso Chiesa due amici e poi giù di corsa a Sondrio, lasciando una scia di nostalgia, su lungo Val Malenco, su fino alla Marinelli e alle vette sognate ancora piene di sole...

A Sondrio giungiamo prima delle 18. Ci godiamo così qualche passeggiata cittadina prima del pranzo. All 'Albergo della Stazione ha luogo il banchetto finale. Una tavola lunghissima apparecchiata all'aperto imbandita con profusione di fiori e frescura.

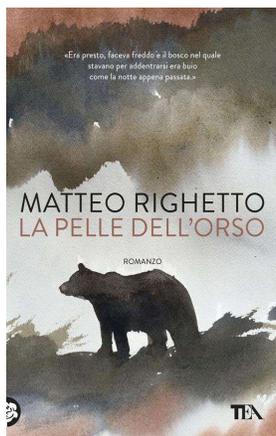
Abbiamo pranzato veramente bene, forse anche perchè non ci furono discorsi... Ah voluto presenziare, con squisito senso di cameratismo alpinistico, il Cav. Pasquale Torti, che tanto si interessò per la buona organizzazione della gita. Alle ore 20.30 bagagli sul treno, mentre il tempo torna minaccioso e così pigiati in pochi scompartimenti, riservati alla nostra gioventù fisica partiamo. Sono i canti alpini intonati e stonati, belli nella loro semplicità, che ci esaltano. È stata l'aria del Bernina....

Si addio Bernina, addio Passo Sella, addio S. Moritz. Se non abbiamo potuto raggiungere una meta da tempo sognata, siamo pur lieti, direttori e gregari, delle belle ore passate lassù alla solitaria Marinelli, sempre sulla nostra bella Italia, fra la nostra balda giovinezza.

Ma.

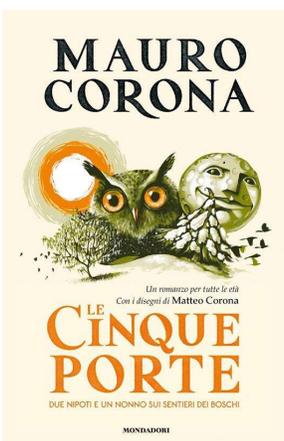
Bollettino SEL del 1923 Consultabile a questo Link

<https://www.bdl.servizirl.it/bdl/bookreader/index.html?path=fe&cdOggetto=5761#page/133/mode/1up>



“La pelle dell’orso” di Matteo Righetto - TEA ed.2017

Domenico ha dodici anni ed è sempre vissuto nel villaggio dove è nato, ai piedi delle Dolomiti. La montagna è il suo mondo e questo mondo non ha segreti per lui. Gli piace guardare le cime mentre va a scuola, attraversare i boschi mentre va al torrente a pescare, sognando avventure straordinarie. Continua a farlo anche se da un po' di tempo tutti lo mettono in guardia, perché il rischio di imbattersi nell'orso di cui tanto si parla in giro è grande. Un orso ormai diventato una leggenda nella valle: terribile, gigantesco, feroce. Domenico sarà coinvolto in un'esperienza unica, spaventosa ed eccitante, dalla quale apprenderà che la natura, per quanto pericolosa, non sarà mai crudele come gli uomini.



“Le cinque porte” di Mauro Corona – Mondadori ed. 2023

Anche se ormai è vecchio, anche se è un po' diffidente di fronte alla modernità, il nonno ha un'infinità di cose da insegnare a Igor e Neve, i suoi nipoti. Ed è per questo che decide di accompagnarli in quattro cammini in alta montagna con in spalla uno zaino pieno di ciò che serve, la curiosità prima di tutto. Il nonno guida Igor e Neve alla scoperta delle risposte fondamentali ma soprattutto li conduce a varcare la quinta porta, la più importante e misteriosa, quella che comprende tutte le altre: la porta del futuro, della vita e delle prove che, mentre cresciamo, la vita stessa ci pone.



“La guida delle libere viaggiatrici. 50 mete per donne che amano viaggiare, in Italia e nel mondo”-

di Iulia Pedemonte e Manuela Bolchini - Altreconomia ed. 2018

Una selezione di viaggi, mete ed esperienze con un'anima femminile, uniche ed originali, in Italia e nel mondo. Dall'India al Madagascar, dalla Terra del Fuoco alla Sicilia, da Berlino all'Himalaya. 50 "avventure da non perdere": cammini nella natura, percorsi alla ricerca del silenzio o del cambiamento interiore, sfiziosi soggiorni enogastronomici, raffinati itinerari culturali, esperienze con le contadine e le artigiane nel Sud del mondo, workshop per riappropriarsi del saper fare, imprese sportive per tutti e perfino shopping intelligente. Ma soprattutto incontri con le comunità ospitali e lo straordinario "capitale umano" femminile del turismo responsabile.

SPAZIO RIFUGI

APERTI TUTTO L'ANNO

RIFUGIO AZZONI



m. 1860 Vetta del Resegone (Punta Cermenati m. 1875)
Custode STEFANO VALSECCHI
Rifugio 366 25.87.009 Cell 339 66.17.043
www.rifugioazzoni.it

RIFUGIO ALBERTO GRASSI



m. 2000 Passo di Camisolo (Pizzo dei Tre Signori m. 2544)
Custode ANNA BORTOLETTO
Rifugio 331 56.97.849 Cell 348 85.22.784
www.rifugiograssi.it

RIFUGIO ROCCA - LOCATELLI



m. 1300 Piani Resinelli (Grignetta m. 2200)
Custode FABIO DE ROCCHI
Rifugio 0341 59.02.86 Cell 347 89.18.892

RIFUGIO SASSI - CASTELLI



m. 1650 Artavaggio (Gruppo Zuccone Campelli m. 2170)
Custode MASSIMO ALUVISETTI
Rifugio 0341 99.60.84 Cell 331 73.73.651
www.rifugiosassicastelli.it